

Un dio umano

RILETTURA (INEDITA) DI UNA LEGGENDA



Il 14 febbraio di 10 anni fa, in un residence riminese, si spegneva Pantani in circostanze ancora oggi sospette. «L'indagine sulla morte del Pirata fu frettolosa e approssimativa. I conti non tornano, le contraddizioni sono numerose e l'autore di un libro-inchiesta, il giornalista francese Philippe Brunel, è stato minacciato», spiega Marco Pastonesi, prestigiosa firma della *Gazzetta dello Sport* e autore di *Pantani era un dio*. Oggi si tende a ricordare «il Pantani corridore. Su YouTube resteranno cronache e interviste per sempre. Il Pantani uomo è ancora sconosciuto», continua. Nel libro, però, una cinquantina di testimonianze e ricordi di amici, colleghi, avversari e soprattutto gregari del ciclista romagnolo tracciano un ritratto inedito, «perché avevano

voglia di raccontare non solo l'atleta, ma l'uomo. Timido, generoso, fragile, appassionato». Ha perso tanto il ciclismo con la sua scomparsa. Secondo Pastonesi «è stato l'ultimo corridore italiano che sia riuscito a entusiasmare il mondo. Ma era un ciclismo sbagliato di cui si pagano ancora le conseguenze. Oggi a livello professionistico è uno degli sport più puliti, ma ce ne vorrà ancora per contrastare e abbattere i luoghi comuni sul doping». Dunque l'immagine di un titano fatto di carne, sangue e sudore: «Era un dio per il popolo del ciclismo, perché sapeva emozionare, eccitare, elettrizzare. Ma Pantani era un uomo, con tutti i suoi limiti nel carattere e in un sistema iniquo cui non ha saputo sottrarsi. Bisogna avere pietà per la sua fine tragica». **LF**

© Guido Scarabottolo

Pantani era un dio by Marco Pastonesi, a prestigious name from *Gazzetta dello Sport*, is now available in book shops. Stories and memories for a new interpretation of a legend.

Immagine tratta dalla copertina del libro *Pantani era un dio* [Marco Pastonesi, 66thand2nd, pp. 221 € 16]